



# SCIC

05

SET  
OTT 2022

Suore di Carità dell'Immacolata Concezione

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N°715/2020 DEL 21.04.2020 PUBBLICAZIONE INFORMATIVA NO PROFIT



**“ Con Maria, diciamo sì**

# Sommario

## Editoriale

Non spezzare la catena



03

## Parola della Madre

Un nuovo anno pastorale...  
nel segno della sinodalità!

06

## Un anno con Maria

Maria icona  
della Chiesa missionaria



11

## Scelte di gratuità

Gratuità di ogni giorno

15

## Spazio Giovani

La missione invernale – Ojo de Agua  
Recensioni



17

## Pagina Verniana

La settimana Regola

22

## Diario

AA. VV.

24

## Madre Antonia donna di oggi

Madre Antonia, donna  
del sesto senso ieri come oggi  
in ogni emergenza

28

## Nella luce di Dio

31

# SCIC

Periodico a cura delle  
Suore di Carità  
dell'Immacolata  
Concezione d'Ivrea

numero 05 - 2022

Reg. tribunale di Roma n. 13654/1970

Approvazione ecclesiastica  
del Vicariato di Roma

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb.  
postale - aut. n°715/2020 del 21.04.2020  
pubblicazione informativa no profit

**Redazione  
e amministrazione**

Via della Renella, 85 - 00153 Roma  
Tel. 06 5818145

E-mail: [periodico.scic@virgilio.it](mailto:periodico.scic@virgilio.it)  
Sito web: [www.scicivrea.it](http://www.scicivrea.it)

### Direttrice responsabile

Santoro Suor Simona

### Coordinatrice

Mori Suor Maria

### Redazione

Bratti Anna  
Gambini Giuse  
Giudici Suor Raffaella  
Tosi Suor Nicoletta  
Leone Suor Vita R.  
Manni Suor Luigia  
Porro Suor Palma  
Rossi Suor Grazia  
Sleiman Suor Hoda  
Tosi Suor Elena  
Trombetta Mario V.  
Veneri Suor Assunta  
Zaupla Suor Nadia

### Traduttori

Spagnolo: Luciana Cristina Banegas  
Swahili: sr. Maria Mori

### Corrispondenti dall'estero

#### Argentina:

Bock Suor Adriana

#### Israele:

Daniel Suor Rawan

#### Libano:

Maggese Suor Grazia

#### Messico - Ecuador:

Mofetti Suor Anna

#### Tanzania-Kenya:

Msuri Suor Beata

#### Turchia:

Bernardi Suor Susanna

#### USA:

Msambili Suor Martha

### Privacy policy

[www.scicivrea.it](http://www.scicivrea.it)

### Layout e grafica

VICIS Srl

Impaginazione e tipografia

VICIS Srl

[www.vicis.it](http://www.vicis.it)

# NON SPEZZARE LA CATENA!

di Sr. Maria Mori

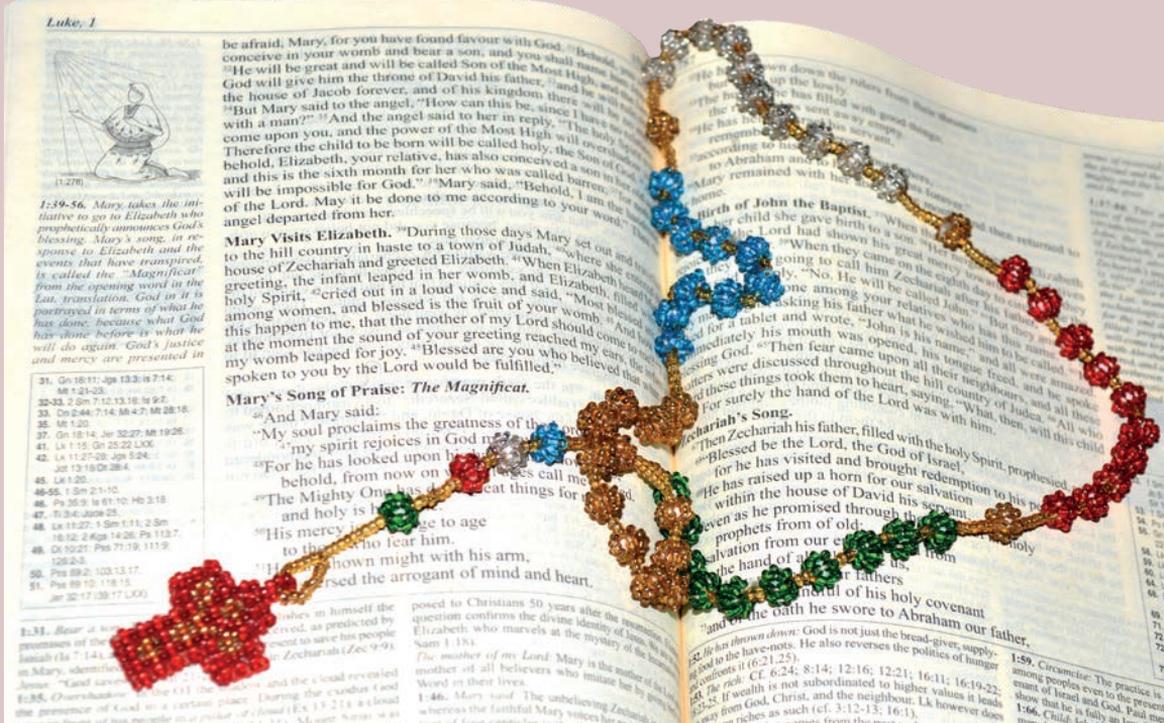
Il titolo di questo editoriale è volutamente provocatorio e rimanda ad un modo di pensare secondo cui le catene sono in sé qualcosa di negativo, se riferite ad esseri umani. Siamo nati per essere liberi e le catene che rischiano di imbrigliarci vanno spezzate; non solo quelle materiali che rendono schiavi i corpi, ma anche quelle morali, spirituali, relazionali che rendono soggiogate la mente, l'anima, il cuore: le catene di un vizio, di un'abitudine, ma anche di una relazione tossica, di un amore o di un'amicizia che non è libera e liberante.

A volte la catena che va spezzata senza esitazione è quella di certi messaggi – chiamati, appunto, “catene” – che chiedono di fare alcune cose, anche semplicemente di diffondere ulteriormente il contenuto ricevuto, per scongiurare in tal modo una serie di sventure o disgrazie. Anche in questo caso la catena deve essere rotta perché il messaggio che vuole diffondere tende a soggiogare l'altro, a causa della paura di temute quantunque improbabili ripercussioni.

La catena da non spezzare cui si fa riferimento in questo editoriale, è invece di tutt'altra natura, in quanto lega con vincoli di libertà. Una catena che più ci tiene stretti a sé, più ci fa volare, come insegna il capitolo XXI de Il piccolo principe: «Che cosa vuol dire addomesticare?», disse il Piccolo Principe alla volpe. Rispose la volpe «Vuol dire “creare legami” ... Se tu mi addomestichi noi avremo bisogno l'uno dell'altro. Tu sarai per me unico al mondo e io sarò per te unica al mondo».

La catena che non va spezzata è dunque la catena dei legami, quelli veri. In

## Editoriale



modo particolare, essa è la catena invisibile che ci lega al Cielo, a Dio; una catena che all'occorrenza diventa anche scala per innalzare gli occhi, la mente ed il cuore, per sognare e progettare futuro anche in tempi di crisi e di incertezza come quelli che stiamo vivendo.

La catena che non va spezzata è quella che ci è stata consegnata dalla nostra mamma Celeste, Maria, invocata nel mese di ottobre come Regina del Rosario. E che cosa è il Santo Rosario se non una catena, composta da tanti piccoli nodi impastati di preghiera e silenzio, di intercessione e di affidamento? Come recita la famosa preghiera: «O Rosario benedetto di Maria, Catena dolce che ci rannodi a Dio, vincolo d'amore che ci unisci agli Angeli, torre di salvezza negli assalti dell'inferno, porto sicuro nel comune naufragio, noi non ti lasceremo mai più.» Noi non ti lasceremo mai più. Noi non ti spezzeremo.

Perché la catena del Santo Rosario ci unisce a Colei che prega per noi, alla Madre del Cielo che ama con tenerezza ogni figlio dell'uomo; ma nel contempo, ci unisce anche tra noi, come fratelli di un unico Padre celeste. Nella preghiera del Santo Rosario, infatti, preghiamo gli uni per gli altri, preghiamo secondo le più svariate intenzioni ed ogni piccolo nodo è un nome, un volto, una situazione da portare a Gesù attraverso la Sua e nostra Mamma. La catena non va dunque spezzata perché essa è una catena che crea legami e che sostiene la cordata dell'umanità in cammino verso il Cielo. In questo senso, essa è una preghiera veramente sinodale, una preghiera che apre e che sostiene il nostro cammino insieme. Come Chiesa. E come esseri umani.

In questo nuovo numero della nostra rivista, troviamo alcune novità. Madre Raffaella ci presenta una riflessione sulle "virtù sinodali" di Maria, per camminare insieme alla Chiesa in sinodo. Ancora, dopo gli interventi della biblista Rosalba Manes e del sacerdote don Paolo Anastasio, in questo numero la rubrica *Un anno con Maria* è affidata alla nostra direttrice suor Simona Santoro, che presenterà la figura di Maria come icona della Chiesa missionaria, sottolineando in modo particolare l'aspetto della gioia dell'evangelizzazione. Altri interessanti contributi che troveremo nelle pagine che seguono sono, in *Spazio giovani*, l'esperienza della missione dei Giovani Missionari Verniani dell'Argentina; in *Madre Antonia oggi*, una riflessione sul carisma verniano così come è recepito e vissuto nel mondo orientale, mentre *Scelte di Gratuità* ci parlerà di volontariato internazionale. Infine, segnalano anche nelle pagine di *Diario Scic*, il resoconto dell'esperienza di Grazia che la comunità di Acerra sta vivendo da quando ha accolto in casa una famiglia di profughi ucraini. Uno squarcio di quotidianità che rende vita concreta la parola di questo editoriale: le catene dei legami veri, della fraternità vissuta in Dio, non vanno spezzate bensì incentivate. E la catena dolce del Santo Rosario, che ci rannoda a Dio ed agli uomini, si arricchirà così di tanta storia e tanta Grazia.

Buona lettura!

Grazie!

A nome di tutti i membri della redazione SCIC, ringraziamo Marzia Pollice che per tanti anni ha prestato con generosità e disponibilità il suo apporto alla rivista.

## ¡NO ROMPAS LA CADENA!

Octubre es el mes del Santo Rosario, una cadena que no se debe romper porque, a través de María, nos une a Dios y también a nuestros hermanos. Es una cadena que crea lazos y sostiene a la cortada de la humanidad en su camino al Cielo. En este sentido, es una oración verdaderamente sinodal, una oración que abre y sostiene nuestro camino juntos. Como Iglesia. Y como seres humanos. En este nuevo número de nuestra revista encontramos algunas novedades. Madre Raffaella nos presenta una reflexión sobre las “virtudes sinodales” de María, para caminar junto con la Iglesia en sínodo. De nuevo, la columna *Un año con María* está encomendada a nuestra directora sor Simona Santoro, que presentará la figura de María como icono de la Iglesia misionera, subrayando de forma especial la urgencia de devolver al mundo la alegría perdida, *No tienen vino* (Jn 2,3). Otros aportes interesantes que encontraremos en las siguientes páginas son, en *Espacio Jóvenes*, la experiencia de la misión de los Jóvenes Vernianos Misioneros de Argentina; en *Madre Antonia hoy*, una reflexión sobre el carisma verniano tal como es recibido y vivido en el mundo oriental, mientras que *Elecciones de Gratuidad* nos hablará del voluntariado internacional. Finalmente, me gustaría señalar en las páginas del *Diario Scic*, el relato de la experiencia de Gracia que la comunidad de Acerra viene viviendo desde que acogió en su casa a una familia de refugiados ucranianos. Una parte de cotidianidad que demuestra la vida concreta de la palabra de este editorial: las cadenas de los lazos verdaderos, de la fraternidad vivida en Dios, no deben romperse sino alentarse. Y la dulce cadena del Santo Rosario, que nos une a Dios y a los hombres, se enriquecerá, de esta forma, con tanta historia y tanta Gracia.

05

## USIVUNJE MNYORORO!

Oktobera ni mwezi wa Rozari Takatifu, ambayo ni mnyororo unaotunganisha na Mungu na watu pia, mintarafu Bikira Maria. Rozari Takatifu ni mnyororo unatunganisha pamoja sisi wanadamu wote tulio safarini kwenda Mbinguni. Hakika Rozari Takatifu ni sala ya kisinodi, yaani sala inayotunganisha sisi Wanakanisa tunaopenda kusafiri pamoja na Kanisa na pia pamoja na wanadamu wote, hata wale ambao wako mbali na Kanisa. Katika toleo hili la gazeti letu tutasoma tafakari ya Mama Raffaella juu ya fadhila ya kisinodi ya Bikira Maria. Pia, tutaikuta tafakari ya mhariri wetu sista Simona Santoro, kuhusu umisionari wa Bikira Maria unaotusukuma kuwa wamisionari na kupeleka furaha ya kiinjiili kwa ulimwengu wa leo. Tena, katika kurasa zinazofuata, tutasoma juu ya Umisionari wa Vijana Wanaverniana wa Argentina; juu ya Karama ya kiverniani jinsi ilivyojimwilisha katika mazingira ya Asia ya Kati. Tutasoma juu ya kujitoka bila kujibakiza kwa vijana wanaotoa muda wao na talanta zao kwenda kusaidia sehemu nyingine. Mwisho, tutasoma juu ya maang'amuzi ya masista wetu wa jumuiya ya Acerra (Italia) waliopokea nyumbani kwao familia moja ya wakimbizi kutoka Ukraine: huu ndio mfano halisi wa mnyororo wa kibinadamu ambao tunaweza kutengeneza mintarafu msaada wa Bikira Maria na wa Rozari Takatifu.

# UN NUOVO ANNO PASTORALE... NEL SEGNO DELLA SINODALITÀ!

di Madre Raffaella Giudici

**L'**inizio del nuovo anno pastorale si situa nel cuore del cammino sinodale: siamo giunti, infatti, al secondo anno di questo evento ecclesiale.

Ci ricorda Papa Francesco:

*Fare "sinodo" vuol dire camminare insieme. Penso che questa sia veramente l'esperienza più bella che viviamo: far parte di un popolo in cammino, in cammino nella storia, insieme con il suo Signore, che cammina in mezzo a noi! Non siamo isolati, non camminiamo da soli, ma siamo parte dell'unico gregge di Cristo.*

06 Siamo parte di un popolo in cammino, nella storia, insieme, con il nostro Signore: fermiamoci a riflettere su questo. Davvero è l'esperienza più bella che stiamo vivendo!

Ne siamo consapevoli?

Certo, non è facile mettersi in cammino, soprattutto in questi tempi, segnati da tanta paura, da incertezze, a volte da un senso di smarrimento... Non è facile mettersi in cammino e farlo insieme, *Non è facile farlo insieme, perché siamo tutti condizionati dall'individualismo e dal pensare gli altri in funzione*

*nostra e non viceversa. Non si cammina insieme quando si è autoreferenziali!*<sup>1</sup>

La caratteristica di questo cammino è proprio la sinodalità!

Questo nuovo anno pastorale certo continuerà a vederci coinvolti nei diversi percorsi sinodali, a livello Diocesano e Parrocchiale, ma, forse sarà utile riflettere ancora una volta su che cosa voglia dire concretamente, per ciascuno di noi, vivere questo stile nella Comunità, nella Parrocchia, nel Gruppo... dovremmo cercare sempre più di "farlo nostro".

La sinodalità implica alcuni passi: il primo è mettersi in ascolto dell'altro, di chi mi sta vicino, di chi incontro nel mio quotidiano, nella mia missione, qualunque essa sia, un ascolto fatto con il cuore, per conoscere l'altro, la sua storia, le sue ferite, i suoi doni... L'ascolto è un atto di attenzione, un dono e un riconoscimento dell'altro; un dono che ci mette a disposizione dell'altro. Comporta un impegno a camminare con lui, perché, una volta che prestiamo ascolto ad una persona,

<sup>1</sup> CEI, *I cantieri di Betania*, introduzione del Card. Zuppi.



rendiamo la sua vita e la sua storia parte della nostra storia.

L'ascolto ci apre, poi, al discernimento, un atto di reciproco impegno, perché siamo tutti coinvolti nel cercare insieme il Bene a cui lo Spirito Santo ci chiama. Per questo motivo, nel suo aspetto più profondo, il discernimento è caratterizzato da inclusività e apertura.

"Il discernimento – ci ricorda il Documento sulla spiritualità sinodale – si attua attraverso la vita della Chiesa, la vita ricolma di fede dei suoi membri, il ritmo della liturgia, l'attenzione alla Parola viva delle Scritture e la celebrazione dei sacramenti. In tutti questi modi, la vita ordinaria della Chiesa è per noi la grande scuola del discernimento".

È bene anche ricordare che ogni atto di discernimento, sia personale che comunitario, inizia nell'umiltà e nella libertà e prepara il terreno a progettare insieme, con un cuore solo. Ci apre alla corresponsabilità.

È un cammino stupendo, ma molto impegnativo e, forse, in qualche momento, può farci sentire inadeguati, piccoli... ricordiamoci che non siamo soli: Maria, la Madre di Dio, è sempre con noi, Lei ci indica la strada! Maria, esperta di cammino, di viaggi, ci accompagna in ogni passo.

Possiamo dire, infatti, che in qualche modo tutta la sua vita è un viaggio: il viaggio interiore di consegna di sé al progetto di Dio e i viaggi fisici: la strada da Nazareth a Betlemme, il cammino per l'Egitto e la lunga strada del ritorno. È pellegrina con il suo popolo che cammina per celebrare le grandi feste a Gerusalemme. La ritroviamo sulla strada più difficile di tutte: la sequela di suo Figlio nella notte oscura del Calvario e del Golgota. Nel silenzio, attende il suo Figlio Risorto e poi lo segue nel cammino della resurrezione.

Maria conosce tutti i nostri viaggi, è la Stella che ci guida e che ci mostra costantemente la meta del nostro andare: Gesù! Ci sostiene nei momenti difficili, di scoraggiamento, perché sempre porta con sé la Speranza! Ci indica un modo di camminare, insieme, prendendoci cura l'uno dell'altro, in costante ascolto della voce del Maestro.

*"In Maria impariamo a viaggiare come Chiesa sinodale. Impariamo ad essere a casa nel mondo e a creare una casa per tutti coloro che cercano casa, un luogo di accoglienza e rifugio, di guarigione e salvezza, un luogo di riconciliazione, pace e garanzia di vita eterna".* Buon anno pastorale, nel segno della sinodalità... con Maria!

07



## UN NUEVO AÑO PASTORAL... ¡SIGNO DE LA SINODALIDAD!

**E**l inicio del nuevo año pastoral se sitúa en el corazón del camino sinodal: de hecho, hemos llegado al segundo año de este acontecimiento eclesial.

El Papa Francisco nos recuerda:

*formar "sínodo" quiere decir caminar juntos. Pienso que esta es verdaderamente la experiencia más bella: formar parte de un pueblo en camino, en camino en la historia, junto con su Señor, que camina en medio de nosotros. No estamos aislados, no caminamos solos, sino que somos parte del único rebaño de Cristo.*

Formamos parte de un pueblo en camino, en la historia, junto con nuestro Señor: detengámonos a reflexionar sobre esto. ¡Es realmente la experiencia más hermosa que estamos viviendo!

¿Somos conscientes de ello?

Eso sí, no es fácil emprender el camino, sobre todo en este momento, en el cual se siente tanto miedo, hay tantas incertidumbres y esa sensación de desconcierto... No es fácil emprender el camino y recorrerlo juntos, *No es fácil hacerlo juntos, porque a todos nos*

*condiciona el individualismo y pensamos en los demás en función de nuestras necesidades y no al revés. ¡No caminamos juntos cuando somos autorreferenciales!*<sup>1</sup>

¡La característica de este camino es precisamente la sinodalidad!

Este nuevo año pastoral ciertamente nos seguirá viendo implicados en los diversos caminos sinodales, a nivel Diocesano y Parroquial, pero quizás sea útil reflexionar una vez más sobre lo que significa concretamente, para cada uno de nosotros, vivir este estilo en la Comunidad, en la Parroquia, en el Grupo... debemos intentar cada vez más "hacerlo nuestro".

La sinodalidad implica algunos pasos: el primero es escuchar al prójimo, a quienes me rodean, a los que encuentro en mi vida cotidiana, en mi misión, cualquiera que sea, una escucha hecha con el corazón, para conocer al prójimo, su historia, sus heridas, sus dolores... Escuchar es un acto de atención, don y reconocimiento del prójimo; un don que nos pone a disposición del prójimo. Implica un compromiso de emprender el camino juntos, porque, una vez que escuchamos a una persona, hacemos que su vida y su historia formen parte de nuestra historia.

La escucha nos abre entonces al discernimiento, acto de compromiso recíproco, porque todos estamos implicados en la búsqueda del Bien al que nos llama el Espíritu Santo. Por eso, en su aspecto más profundo, el discernimiento se caracteriza por la inclusión y la apertura.

"El discernimiento – nos recuerda el Documento sobre la espiritualidad sinodal – se realiza a través de la vida de la Iglesia, la vida llena de fe de sus miembros, el ritmo de la liturgia, la atención a la Palabra viva de las Escrituras y la celebración de los sacramentos. De esta forma, la vida cotidiana de la Iglesia es para nosotros la gran escuela del

discernimiento".

También es bueno recordar que todo acto de discernimiento, tanto personal como comunitario, comienza en la humildad y en la libertad y prepara el terreno para planificar juntos, con un solo corazón. Nos abre a la coresponsabilidad.

Es un camino maravilloso, pero muy comprometedor y, quizás, en algunos momentos, nos puede hacer sentir inadecuados, pequeños... recordemos que no estamos solos: María, la Madre de Dios, está siempre con nosotros, ¡Ella nos muestra el camino!

María, experta en caminos y viajes, nos acompaña en cada paso.

Podemos decir, en efecto, que toda su vida es, de alguna forma, un viaje: el viaje interior de entrega al plan de Dios y los viajes físicos: el camino de Nazaret a Belén, el camino hacia Egipto y el largo camino del regreso. Ella es una peregrina con su pueblo que camina para celebrar las grandes fiestas en Jerusalén. La encontramos en el camino más difícil de todos: siguiendo a su Hijo durante la noche oscura del Calvario y del Gólgota. En silencio, espera a su Hijo Resucitado y luego lo sigue por el camino de la resurrección.

María conoce todos nuestros viajes, es la Estrella que nos guía y que nos muestra constantemente la meta de nuestro ir: ¡Jesús! Nos sostiene en los momentos difíciles, de desaliento, porque siempre lleva ¡La Esperanza! Nos muestra una forma de caminar, juntos, cuidándonos los unos con los otros, escuchando constantemente la voz del Maestro. "En María aprendemos a caminar como Iglesia sinodal. Aprendemos a estar en el mundo como en casa y a crear un hogar para todos aquellos que buscan una casa, un lugar de acogida y refugio, de curación y salvación, un lugar de reconciliación, de paz y garantía de vida eterna".

¡Feliz año pastoral, en el signo de la sinodalidad... con María!

<sup>1</sup> CEI, *I cantieri di Betania*, introducción del Card. Zuppi.



## KATIKA ISHARA YA USINODI

**T**uko kwenye kiini cha safari ya Sinodi, tukiwa tumeanza mwaka wa pili wa tukio hili la Kanisa.

Papa Fransisko asema:

*Kuishi kisinodi maana yake ni kutembea pamoja. Nafikiri kuwa maang'amuzi haya ni mazuri mno: tuko sehemu ya Taifa lililo safarini, ndani ya historia, pamoja na Bwana wake anayesafiri nasi! Sisi si wapweke, bali tuko pamoja, kama kondoo wa kundi la Kristo.*

Tutafakari kidogo juu ya maang'amuzi haya mazuri ya kuwa sehemu ya Taifa moja, lililo safarini.

Si rahisi kuanza safari, hasa nyakati hizi zenye hofu, wasiwasi...; si rahisi kusafiri pamoja, kwa sababu sote tumehathirika na umimi na ubinafsi. Haiwezekani kutembea pamoja tukijifikiria sisi tu! Usinodi ndiyo namna ya kutembea pamoja. Ni vizuri kutafakari juu ya namna ya kuishi kisinodi katika jumuiya, parokia na kundi. Usinodi hudai kupiga hatua fulani: kuanza kabisa hudai usikivu, hudai kumsikiliza kila ninayekutana naye. Kumsikiliza kwa moyo, ili nijue, nielewe historia yake, majereha yake, tunu zake... Kusikiliza kunahitaji umakini na kumpokea mtu mwingine kama zawadi.

Kunahitaji utayari wa kusafiri pamoja kwa sababu tukimsikiliza mtu, huyo anakuwa sehemu ya maisha yetu.

Hatua ya pili itokayo kwenye usikivu, ni hatua ya upambanuzi, unaotusukuma kutafuta pamoja Mapenzi ya Mungu.

Kwa sababu hii, katika kipengele chake cha ndani kabisa, upambanuzi una sifa ya ushirikishwaji na uwazi.

“Upambanuzi – unatukumbusha Waraka kuhusu roho ya kisinodi – unafanyika kwa njia ya maisha ya Kanisa, maisha yaliyojaa imani ya washiriki wake, mdundo wa liturujia, umakini kwa Neno hai la Maandiko Matakatifu na uadhimisho wa Sakramenti. Kwa njia hizi zote, maisha ya kawaida ya Kanisa ni shule yetu kuu ya upambanuzi”.

Pia ni vyema kukumbuka kwamba kila tendo la upambanuzi, la kibinafsi na la kijumuiya, huanza katika unyenyekevu na uhuru na huandaa mazingira ya kupanga pamoja, kwa moyo mmoja. Linasaidia uwajibikaji wa pamoja. Hii ni safari ya ajabu, lakini ya kuwajibika sana na, mara nyingine, inaweza kutufanya tujisikie kuwa hatufai, kuwa ni wadogo... Basi, tukumbuke kwamba hatuko peke yetu: Bikira Maria, Mama wa Mungu, yuko nasi kila



wakati, akiwa anatuonesha njia!

Bikira Maria, anayejua safari, hutusindikiza katika kila hatua.

Tunaweza kusema, kwa kweli, kwamba kwa namna fulani maisha yake yote ni safari: safari ya ndani ya kujitoa bila kujibakiza kwa mpango wa Mungu na pia safari za nje: safari kutoka Nazareti hadi Bethlehemu, safari ya kwenda Misri na njia ndefu ya kurudi. Bikira Maria ni mhujaji pamoja na watu wake wanaohiji kusherehekea Sikukuu huko Yerusalemu. Tunampata kwenye safari ngumu kuliko zote: akimfuata Mwanaye katika giza nene la Kalvari na Golgotha. Kwa ukimya, anamngoja Mwana wake Mfufuka na kisha kumfuata kwenye njia ya Ufufuko.

Bikira Maria anajua safari zetu zote, yeye ndiye Nyota inayotuongoza na ambayo inatuonesha lengo la kutembea kwetu: Yesu! Bikira Maria anatupa nguvu katika nyakati ngumu, za kukata tamaa, kwa sababu daima hubeba Tumaini Bikira Maria anatuonesha namna ya kusafiri, tukitunzana, na tukiwa wasikivu kwa sauti ya Mwalimu wetu.

*"Katika Maria tunajifunza kusafiri kama Kanisa la kisinodi. Tunajifunza kujihisi nyumbani katika ulimwengu na kuunda makao kwa wale wote wanaotafuta makao, wanaotafuta mahali pa kukaribishwa na kukimbia, mahali pa uponyaji na wokovu, mahali pa upatanisho, amani na dhamana ya uzima wa milele!"*

Tuishi kisinodi, pamoja na Mama Bikira Maria! 🍷



# MARIA ICONA DELLA CHIESA MISSIONARIA

di Sr. Simona Santoro

In questo anno mariano la visita itinerante di Maria che attraversa le città dove sono presenti le nostre comunità è diventata motivo di grande attesa, di incontro, di festa e di relazione, dopo il lungo periodo di isolamento e di stallo a causa dell'emergenza sanitaria. La visita del quadro dell'Immacolata dei Miracoli presenta un messaggio teologico e pastorale che richiama il tema dell'accoglienza del mistero di Dio e della missione tra i fratelli. Come rimettere al centro della vita del cristiano l'appartenenza alla Chiesa che è madre e accoglie i suoi figli? Come raggiungere quanti vivono il dramma della solitudine, dell'indifferenza e dell'abbandono? Come dare speranza alla vita di tutti i fratelli smarriti e feriti? Maria è l'icona della Chiesa che si fa accoglienza e vive l'urgenza della missione. In particolare, ci sono due episodi evangelici che descrivono Maria con questo tipo di

profilo: la visitazione (Lc 1, 39-45) e le nozze di Cana (Gv 2, 1-11). In entrambi i brani emerge la prossimità di Maria nella sua identità di donna, di sposa e di madre.

Nel racconto di Luca si riscontra lo slancio di Maria che, dopo l'annunciazione – tema già sviluppato dalla biblista Rosalba Manes (v. rivista SCIC n. 1 gen/feb) –, si mette in moto, passa all'opera, perché la Parola accolta la spinge ad agire, «Maria si alzò e andò in fretta» (Lc 1,39). È l'atteggiamento intraprendente e generoso di chi si accorge che c'è un problema da risolvere. Maria raggiunge sua cugina Elisabetta perché si accorge che ha bisogno di cure e di attenzioni. Maria si accorge del tuo problema e fa il possibile per trovare una soluzione, Maria si rende conto che sei in difficoltà, si fa portavoce presso il Padre e diventa mediatrice, perché è consapevole che, se impossibile agli uomini, a Dio tutto è possibile (cf. Mc 10,

11



27). Il verbo accorgersi deriva dal latino **accorrigere**, composto di **ad** e da **corrigere** cioè "correggere". L'intervento di Maria è avveduto, non è mai diretto, il suo "correggere" è prudente, mai invasivo, è presenza riservata. Anche il racconto di Giovanni sulle nozze di Cana sottolinea l'intraprendenza di Maria in modalità discreta. L'espressione "Non hanno vino" (Gv 2, 3) non ha un significato valutativo

custodire il disagio degli altri. Mai come adesso Maria ascolta, vede e si fa carico dei problemi di ogni cuore affranto e di ogni fazzoletto di terra deturpato; mai come adesso Maria abita i giorni bui della pandemia che non finisce; mai come adesso Maria intercede negli scenari apocalittici della guerra per colmare i "buchi neri" del nichilismo che risucchiano l'esistenza nei

12



di critica, ma è una manifestazione di apprensione che desidera trovare un rimedio preventivo per far evitare agli sposi l'inevitabile "figuraccia". Ancora una volta Maria gioca d'anticipo e corregge senza clamori, la sua capacità di adoperarsi è un'arte dai tratti determinanti, ma mai mortificanti, il suo spirito d'iniziativa fa la differenza e si attiva per

vortici senza ritorno; mai come adesso Maria si fa ambasciatrice di pace per una guerra sbagliata (anche se non esiste una guerra giusta), perché nutrita dalla produzione di armi con cui si fanno buoni affari e si privano le nazioni dei finanziamenti a favore della sanità, dell'istruzione, del lavoro, della scienza e di ogni forma di progresso per il bene

comune; mai come adesso Maria negocia tempi di stabilità, di speranza e di futuro nei giorni incerti delle crisi inaspettate che hanno visto impreparate tutte le istituzioni, in primis le agenzie educative della famiglia, della scuola, della chiesa e della politica; mai come adesso Maria si fa presenza a tempo pieno perché si accorge che nel mondo non c'è più il vino, non c'è più la gioia; mai come adesso Maria esorta gli uomini di buona volontà a vivere il servizio: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela" (Gv 2, 5), perché il miracolo dell'acqua cambiata in vino accade solo se sposiamo lo stile di vita del servizio, perché la mancata gioia, la vita annacquata e priva di senso può trasformarsi in un'ope-

ra d'arte solo se ci mettiamo in gioco; mai come adesso, nel processo sinodale della Chiesa, Maria si fa missionaria per raggiungere tutti i fratelli nelle necessità concrete del quotidiano.

Sì, Maria è l'icona della chiesa missionaria a cui affidare ogni persona, tutta la persona nel suo mistero inscrutabile e tutte le persone in modo inclusivo, Maria è la donna, la sposa e la madre che incarna la femminilità, la nuzialità e la maternità di cui il mondo ha urgentemente bisogno; sì, Maria è tutto ciò perché si accorge e va come sa fare una donna, perché è presente e conforta come sa fare una sposa, perché corregge e rincuora come sa fare una madre.



## MARÍA ICONO DE LA IGLESIA MISIONERA

**E**n este año mariano, la visita itinerante de María que recorre las ciudades donde están presentes nuestras comunidades se ha convertido en motivo de gran expectación, de encuentro, de celebración y de relación, tras el largo período de aislamiento y estancamiento debido a la emergencia sanitaria. La visita al cuadro de la Inmaculada de los Milagros presenta un mensaje teológico y pastoral que recuerda el tema de la acogida del misterio de Dios y la misión entre los hermanos.

María es el icono de la Iglesia que se hace acogida y vive la urgencia de la misión. En particular, hay dos episodios evangélicos que describen a María de esta forma: la visitación (Lc 1, 39-45) y las bodas de Caná (Jn 2, 1-11). María se encuentra con su prima Isabel porque se da cuenta de que necesita ser cuidada y atendida. María se da cuenta de tu problema y hace todo lo posible por encontrar una solución. El verbo darse cuenta proviene del latín *accorrigere*, formado por *ad* y por *corrigere* que es "corregir". La intervención de María es astuta, nunca directa, su "corrección" es prudente,

nunca invasiva, es una presencia discreta. La expresión "No tienen vino" (Jn 2, 3) no tiene un sentido valorativo de crítica, sino que es una manifestación de aprensión que quiere encontrar un remedio preventivo para hacer que los esposos eviten un "papelón". Una vez más María se adelanta y corrige sin clamor, toma medidas para evitar que los demás se puedan sentir incómodos.

Ahora más que nunca María se ha convertido en una presencia constante porque se da cuenta de que ya no hay vino en el mundo, ya no hay alegría; ahora más que nunca María exhorta a los hombres de buena voluntad a vivir el servicio: "Haced lo que él os diga" (Jn 2, 5), porque el milagro del agua convertida en vino sólo se produce si adoptamos el estilo de vida del servicio, porque la falta de alegría, la vida aguada y sin sentido puede convertirse en una obra de arte solo si participamos activamente. María es el icono de la Iglesia misionera, María es la mujer, la novia y la madre que encarna la feminidad, la nupcialidad y la maternidad que el mundo necesita con urgencia.



# MARIA ISHARA YA KANISA LA KIMISIONARI

**K**atika mwaka huu, Bikira Maria alitutembelea katika jumuiya zetu, mijiyetu na tukio hili limekuwa sababu ya kukutana, kusherekea, kuwa pamoja, baada ya kipindi kirefu kilichotulazimisha kukaa nadani na peke yetu kwa sababu ya Korona. Matembezi ya Bikira Maria ya Miujiza yanatupatia ujumbe wa kiteolojia na kichungaji unatusaidia kutafakari juu ya umuhimu wa kupokea ujumbe wa Mungu na kuutangaza kama wamisionari.

Bikira Maria ni ishara ya Kanisa la Kimisionari, hasa tukirejea Injili ya Bikira Maria kumtembelea Elizabeti (Lk 1: 39-45) na Injili ya Arusi ya Kana (Yoh 2:1-11). Bikira Maria anamtembelea Elizabeti kwa sababu anatambua hitaji lake la huduma. Bikira

Maria anatambua shida ya mwenzake na anajitahidi kupata jawabu. Lugha ya kilatini inatafsiri "kutambua" kwa neno ambalo linaisitiza umakini na busara ya maria katika kusaidia. Katika Injili ta Kana, Maria anasema "Hawana divai" (Yoh 2:3) kwa maana ameshatambua tatizo na anapenda kulitua kimya kimya, kabla wengine ili wale warusi wasihaibike.

Hata katika nyakati zetu Bikira Maria ana kazi, kwa sababu katika ulimwengu wa leo hakuna

tena divai ya furaha; kwa sababu hiyo Bikira Maria anawasihi watu wote wenye Mapenzi mema "Fanyieni lolote atakalowaambieni" (Yoh 2:5), kwa sababu muujiza unaweza kutokea tu endapo tunaanza kutumikia, tunathubuthu kutumikia.

Bikira Maria è l'ìcona della Chiesa missini ishara ya Kanisa la kimisionari, yeye ni mwanamke na mama anayetoa mfano wa kile ambacho ulimwengu wa leo unahitaji kabisa. 🍷



# GRATUITÀ

## DI OGNI GIORNO

■ Valentina De Cao e Vincenzo Grasso

**I**n questo numero, a parlarci di gratuità sono due giovani che vivono l'esperienza del servizio civile internazionale, tramite la Onlus Comunità solidali nel mondo. Essi operano nel Centro di riabilitazione a base comunitaria Antonia Verna-Kila Siku (che in swahili significa "ogni giorno") di Dar es Salaam, che la nostra Congregazione guida in partenariato con Comunità solidali nel mondo.

Siamo Valentina De Cao, 30 anni dalla provincia di Vicenza e Vincenzo Grasso, 26 anni dalla provincia di Catania. Siamo fisioterapisti, in Tanzania come supporto del personale locale del centro di riabilitazione Antonia Verna - Kila Siku di Dar es Salaam. Qui diamo il nostro contributo come professionisti sanitari nella valutazione e nel trattamento dei pazienti, adulti e bambini; inoltre cerchiamo di supportare il personale locale nell'importante obiettivo di incrementare la qualità del servizio dato, collaborando sia sugli aspetti organizzativi che su quelli di raccolta dati e implementazione dei progetti attivi.

Un esempio è il progetto malnutrizione che ci ha visti impegnati in questo anno oppure la creazione di un software informatico per raccogliere ed esaminare i dati relativi all'andamento del centro.

**Che significato ha per voi la parola "gratuità"?**

Per noi la gratuità è realtà quotidiana e sorpresa continua. Proveniamo da un mondo in cui il valore di tutto (e di tutti) passa attraverso il denaro, che sembra condizionare ogni aspetto della vita sia lavorativa che sociale. Motivo per cui pensare di dare qualcosa, come può essere il nostro tempo o le nostre competenze, senza aspettarci nulla in cambio, rende tutta questa esperienza ancora più intensa.

In questa realtà, la povertà assume forme che prima non avevamo mai visto: tocca persone come i bambini e le loro famiglie ma anche giovani ragazzi della nostra età, rendendo la loro vita una sfida continua.



Sentire di essere parte di una realtà come quella del centro di Kawe che fornisce un servizio di aiuto concreto a queste persone, ci rende davvero orgogliosi!

Nella nostra vita quotidiana viviamo la gratuità ogni mattina quando puntuali ci rechiamo al centro e iniziamo ad operare, nell'interesse del centro, dei pazienti e di tutte le persone che vi ruotano attorno. Non aspettarci nulla in cambio da queste persone rende il lavoro e anche l'anima più leggeri.

### ***Ci potete raccontare un esempio di gratuità vissuta a "Kila Siku"?***

Un episodio particolare è la storia di una nonna che ha scelto liberamente di "adottare" due bambine disabili, che erano state abbandonate dai genitori naturali. La vita di questa nonna però è un continuo lottare contro una povertà estrema che la obbliga

a vivere in condizioni misere e al limite della sicurezza. Da quando viene al centro, ha trovato una serie di supporti totalmente gratuiti, poiché non sarebbe in grado di contribuire in alcun modo economicamente, che hanno decretato un netto miglioramento della sua vita. Le bambine possono qui fare gli esercizi, alla nonna vengono donati beni alimentari per aiutare la più piccola delle sue bambine che presentava una condizione di malnutrizione severa (ora rientrata). La nonna viene supportata nello svolgere piccoli lavori che le consentiranno pian piano di rialzarsi e di rendersi autonoma.

Questa è una gratuità che non è quindi fine a sé: è un aiuto concreto, è quello slancio iniziale senza cui non si può prendere il volo. È un modo per dire "noi crediamo in te, sappiamo che ce la puoi fare, ti diamo solo una spinta iniziale, gratuita, senza aspettarci nulla da te". È un messaggio così positivo che non si può non essere avvolti da tanta speranza e da tanta gioia.



# MISIÓN DE INVIERNO 2022

## OJO DE AGUA (CÓRDOBA – ARGENTINA)

di Noe (Buenos Aires)

La Misión de invierno se realizó nuevamente en la localidad de Ojo de agua, Provincia de Córdoba. Estuvimos allí del 10 al 15 de julio de 2022 y nos alojamos en la Escuelita de la zona. Visitamos a las familias que por diversas situaciones no suelen participar de las actividades propuestas por el grupo misionero durante la tarde, realizamos talleres bíblicos y de rosario. Se hizo un cine familiar basado en el taller de la oración y hubo juegos recreativos poniendo en práctica todo lo aprendido en los talleres que se llevaron a cabo durante la semana. Nos resultó interesante ver cómo la gente del pueblo se

mostró muy entusiasmada con las actividades propuestas, con mucha iniciativa y con ganas de aprender de una manera distinta, además fueron muy gentiles y bien dispuestos hacia nosotros, en nuestras necesidades y en brindarnos comodidad para una mejor Jornada misionera.

Por supuesto, me siento muy agradecida por haber vivido una buena misión de invierno. Y ya estamos programando, para la próxima experiencia misionera, implementar la misma metodología: les estaremos mandando materiales para que los vayan estudiando de a poco hasta que nos encontremos en la misión en Enero de 2023.

17





## MISSIONE D'INVERNO 2022 OJO DE AGUA (CÓRDOBA – ARGENTINA)

**L**a Missione d'Inverno si è svolta nuovamente nella località di Ojo de Agua, provincia di Córdoba. Ci siamo stati dal 10 al 15 luglio 2022 e abbiamo alloggiato presso la piccola Scuola della zona. Abbiamo fatto visita alle famiglie che, a causa di varie situazioni, non riescono a partecipare abitualmente alle attività proposte dal gruppo missionario durante il pomeriggio, abbiamo svolto laboratori biblici e recitato il Rosario. È stato realizzato un cinema per famiglie basato sul laboratorio di preghiera e sono stati organizzati dei giochi ricreativi che mettevano in pratica quanto appreso nei laboratori che si sono svolti durante la settimana. È stato un piacere per noi vedere come la gente del paese sia rimasta entusiasta delle varie attività, proponendo diverse iniziative e con la voglia di imparare in modo diverso, sono stati anche molto gentili e ben di-

sposti nei nostri confronti, sono sempre stati considerati i nostri bisogni e ci hanno fatto sentire a nostro agio migliorando così la nostra giornata missionaria.

Naturalmente, sono molto grata di aver avuto la possibilità di vivere questa missione invernale. E stiamo già programmando, per la prossima esperienza missionaria, di mettere in atto la stessa metodologia: vi invieremo dei materiali affinché possiate studiarli poco a poco fino al nostro incontro in missione nel mese di gennaio 2023. 🍷

18



## LIBRI... CHE PASSIONE!

LUIGI GIUSSANI

### **DON GIUSSANI. Alle radici di una storia**

Rizzoli edizioni, p. 260, € 15,00. Genere: romanzi e letterature. Pubblicato: 12 luglio 2022

**Descrizione** – In occasione del centesimo anniversario della nascita del fondatore di Comunione e Liberazione, si è voluto ricordare don Luigi Giussani con la raccolta di alcuni suoi scritti in cui emerge la ricchezza della sua attività educativa e la sua testimonianza come uomo di fede. Don Giussani è considerato il più grande educatore del Novecento, i destinatari del suo messaggio sono i giovani con cui avvia un processo di conoscenza di sé stessi per la realizzazione personale da mettere a servizio nell'incontro con l'altro. Una vera e propria educazione sociale in cui i valori cattolici diventano uno stile di vita per dare vita a una società in cui sono riconosciuti non solo i diritti, ma si va incontro ai bisogni della singola persona. Il libro ripercorre la figura di don Giussani come teologo, educatore e uomo d'azione con lo sguardo di fede che si fa promotore di una chiesa in uscita per incontrare l'altro.

#educazione #giovani #società  
#chiesa #azione #radici #storia



## DON GIUSSANI Alle radici di una storia

## FILM... CHE IMMAGINAZIONE!

ALI SAMADI AHAD

### PETER VA SULLA LUNA



Al cinema dal 21 luglio 2022.

Genere: animazione, avventura, family - Durata 85'

Produzione: Brave New Work, Coop99 Filmproduktion,

Little Dream Entertainment. Distribuzione: Koch Media.

Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=T3DSh80IOZI>



**Trama** – È la storia di un bambino e della sua sorellina più piccola che ne combina di tutti i colori. Sul più bello Peter si trova davanti a un problema inaspettato: la sorellina Anne scompare nel nulla e si mette alla sua ricerca. Saranno due personaggi "speciali" ad aiutare Peter a riportare a casa non solo Anne, ma anche tanti altri bambini sequestrati dal malvagio Uomo Luna intenzionato a conquistare tutto l'Universo. Il coraggio di formare una squadra solidale e saggia chiamata "dream team" darà ancora una volta all'umanità la possibilità di sognare un mondo più giusto e più umano dove regna la pace.

*"Preparati a vivere un'avventura galattica verso la Luna e oltre"*

20

## MUSICA... CHE EMOZIONE!

BLACK EYED PEAS, SHAKIRA, DAVID GUETTA

### DON'T YOU WORRY



Pubblicazione: 17 giugno 2022.

Ecco il link: <https://www.youtube.com/watch?v=me19SUmWu2s>



**Messaggio** – Dal titolo del pezzo musicale si deduce un messaggio ottimista "Andrà tutto bene", un motto diventato virale in questo tempo complesso in cui l'umanità è immersa in molteplici situazioni di criticità causate dalla pandemia, dalla guerra, dalle crisi governative civili ed ecclesiali. Tutti sono alla ricerca di soluzioni, di risposte e di possibilità, non è pensabile estraniarsi dalla realtà e transitare in un altro "pianeta", ... arriverà il tempo favorevole in cui «misericordia e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno» (Sal 84,11).

*"Don't you worry, don't you worry about a thing  
'Cause everything's gonna be alright"*

## A PROPOSITO DEI GIOVANI...

“ Un patto globale per l'educazione non potrà che avere la forma, primariamente, di un riconoscimento dell'indispensabilità di ogni contributo per affrontare l'emergenza educativa che da alcuni decenni viviamo, come già lo stesso Benedetto XVI aveva riconosciuto nella sua Lettera alla Diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione, del 21 gennaio 2008. E sono ancora attuali le sue considerazioni: “Abbiamo tutti a cuore il bene delle persone che amiamo, in particolare dei nostri bambini, adolescenti e giovani. Sappiamo infatti che da loro dipende il futuro di questa nostra città. Non possiamo dunque non essere solleciti per la formazione delle nuove generazioni”.

(Papa Francesco, “Patto Educativo Globale”,  
Vademecum, Allegato 2, Instrumentum Laboris, p 27)



# LA SETTIMA REGOLA

di Gigliola Bianchi Bardessono

**C**ara Famiglia Verniana, eccoci puntuali con la prosecuzione del commento delle "Regole di identità verniana" (stilate dai Laici per i Laici stessi) con la penna e il cuore della nostra Gigliola, Regionale del Piemonte.

**"VIVERE LA PROPRIA VITA COME  
VOCAZIONE CON CHIAREZZA,  
CONVINZIONE E PERSEVERANZA, A  
COMPLETO SERVIZIO DEL PROSSIMO"**

Un chiaro esempio vissuto di ciò che la regola n. 7 sta ad intendere lo troviamo in modo chiaro nella persona e nella vita della Beata Antonia Verna.

22

Ma cos'è la vocazione?

Si legge dal dizionario biblico Dufour che la vocazione è un modo per Dio, che si presenta nella sua maestà e nel suo mistero, di entrare in relazione con l'uomo, nella sua verità e nelle sue paure.

Nelle letture veterotestamentarie le vocazioni erano caratterizzate dalla chiamata di Dio a compiere una missione (si pensi ad Abramo, Mosè, Giacobbe...).

Questa "chiamata" fa sentire l'uomo scelto e destinato ad un'opera particolare nel disegno di salvezza.

*La vocazione scaturisce quindi da una elezione divina: una chiamata tanto personale da sconvolgere l'esistenza dell'uomo trasformandolo in un uomo nuovo.*

Con le scritture neotestamentarie Gesù moltiplica queste chiamate vocazionali a partire dai suoi dodici Apostoli. La Chiesa delle origini intende la condizione Cristiana come vocazione. È con San Paolo, "apostolo per vocazione", che si evince come la risposta a questa chiamata di Dio è una risposta di figli nello Spi-

rito Santo, che in ognuno di noi agisce con una diversità di doni, di ministeri, di operazioni e di carismi.

Sta ad ogni persona riconoscere questa "chiamata" e rispondere con i propri turbamenti e le proprie paure, con i propri tempi e la propria ricchezza interiore, seguendo l'esempio di Maria con il suo: "Eccomi".

*Ognuno è chiamato quindi ad essere a suo modo Santo.*

Questo può voler dire dedicare la propria vita completamente a Dio come San Francesco d'Assisi, San Giovanni Bosco, madre Teresa di Calcutta, tutti i santi e la nostra Beata Antonia Verna.



La loro vita è stata improntata da una vocazione chiara, convinta e perseverante a completo servizio del prossimo nel quale riconoscevano i propri fratelli come figli di Dio, nonostante gli infiniti ostacoli e le sofferenze.

Nella situazione laicale allora, fermo restando che la vocazione è la chiamata personale di Dio, ogni uomo testimonia la sua risposta al Padre Celeste vivendo una vita retta, onesta, difendendo quei valori che sono propri del cristianesimo come famiglia, carità, solidarietà...

*La chiarezza, la convinzione e la perseveranza devono essere quindi i punti cardini*

*nali di una bussola che ci orienta ad essere buoni cittadini e buoni cristiani* con la prua volta alla carità verso tutti gli uomini, in cui, come dice Papa Francesco, ci riconosciamo "fratelli tutti".

Così diceva Baden-Powell, fondatore dello scautismo: "Il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri. Preoccupatevi di lasciare questo mondo un po' migliore di come lo avete trovato e, quando suonerà la vostra ora di morire, potrete morire felici nella coscienza di non aver sprecato il vostro tempo, ma di aver fatto "del vostro meglio"... E Dio vi aiuti in questo. ●●



# “ACCOGLIERE CHI È NEL BISOGNO È ACCOGLIERE GESÙ STESSO” (CFR MT 25, 40)

di Sr. Assunta Veneri

**C**on questa consapevolezza, la nostra Comunità si è resa disponibile ad accogliere l'invito della Caritas Diocesana di Acerra (NA) ad ospitare famiglie di profughi provenienti dall'Ucraina, a causa dell'orribile guerra scoppiata il 24 febbraio.

Così il 18 marzo sono arrivati, stanchi e disorientati, una mamma: Irina, e due figlioletti, uno di tre anni e uno di un anno e tre mesi, due splendidi bambini!

Mi piace lasciare alle sue parole, che ci ha scritto dopo alcuni giorni, la presentazione di sé, della sua vita e dei suoi sentimenti, nonostante la difficoltà di esprimersi nella nostra lingua:

24 «Ho 34 anni, sono nata e cresciuta a Boryspil, nella regione di Kiev (15 minuti di auto da Kiev). Lavoro all'aeroporto di Boryspil. Attualmente sono in congedo di maternità (In

Ucraina fino a tre anni). Il 24 febbraio verso le cinque del mattino ho sentito che il terreno tremava. Ho capito che cosa era iniziato... Questo è stato il primo colpo mirato all'aeroporto e abito a 8 km dall'aerostadio.

Il 9 marzo, tre razzi sono volati sopra i tetti della città. Si sentono esplosioni ogni notte. Si spara nelle città e nei villaggi vicini, 15-20 km da Boryspil. Il sindaco ha invitato i cittadini ad andarsene. Era molto spaventoso guidare la mia macchina, dato che le auto dei civili con bambini sono state colpite.

Quando si è presentata l'opportunità di andare in modo organizzato, ho deciso di partire. Anche se non volevo davvero lasciare la mia città natale e la casa. Ma per il bene dei bambini ho fatto questo passo. E adesso sono qui con voi, mi piace, ma quando la sera



“ Ho molta paura di augurare ogni giorno la buona notte a mio marito e ai miei genitori e di non sentire più “Buongiorno, va tutto bene” al mattino dopo. ”

sparano i fuochi d'artificio per una festa creano un po' di confusione. Mio figlio Dima dice: "Allora i carrarmati sparano!". Grazie per averci fornito l'alloggio e il cibo! Grazie per il vostro atteggiamento! Se potessimo comunicare liberamente, potremmo parlare molto. Sono molto preoccupata per la mia famiglia. Ho molta paura di augurare ogni giorno la buona notte a mio marito e ai miei genitori e di non sentire più "Buongiorno, va tutto bene" al mattino dopo».

L'esperienza di avere in casa questa famiglia è stata per la nostra Comunità soprattutto un'esperienza di forte umanizzazione, di profondo coinvolgimento nella sofferenza di questo popolo, nella condivisione delle preoccupazioni di questa mamma, come di tutte le mamme ucraine. Abbiamo condiviso gli spazi, l'uso di tutti i servizi, la vivacità e l'imprevedibilità dei bambini che stanno crescendo sotto i nostri occhi, sereni e gioiosi, con la possibilità di correre e giocare liberamente nei grandi corridoi e nell'ampio giardino corredato di giochi e di giostrine.

Irina, che per noi ormai è come una sorella, ci rende partecipi della situazione reale del territorio e dell'andamento della guerra, ci parla con tanta nostalgia della sua famiglia che, prima della guerra, viveva serena nella concordia e nel benessere. I bambini ci danno gioia e creano nella comunità un'atmosfera di insolita vivacità e talvolta di ansia per le loro incaute e imprevedibili imprese. Ormai, anche per noi, la nostra preoccupazione è per **44 milioni di persone, per tutta l'Ucraina e per il mondo intero!**



# ESSERE GIOVANE... TRA I GIOVANI!

di Sr. Irene Sampieri

**E**ra mercoledì 30 marzo 2022, alle prime tre ore di lezione mi trovavo sui banchi dell'UPS a seguire il corso sulla Pastorale Giovanile (PG) tenuto da don Rossano Sala (SDB). Nel vivo della spiegazione di quella mattinata il professore, con il suo modo di fare competente e coinvolgente, ad un certo punto si interrompe, ci guarda ed esclama: «... *Ma tu, i giovani, li frequenti o li studi sui libri?*».

Come volesse dire: possiamo stare qui a parlare per ore ma... se concretamente non sei vicino alle persone a cosa serve? Quella domanda mi è entrata dentro fino a scuotermi perché, tornando a casa, nei giorni successivi e perfino ancora oggi continuo a ripensare a quanto sia vero: i giovani non si studiano, si frequentano! Non mi ero mai soffermata a riflettere sul fatto che la PG, sia come azione pastorale data che ricevuta, non è prima di tutto sapere, progettare, avere chissà quali competenze... ma piuttosto stare, esserci.

Per intraprendere il cammino di ricerca del Signore insieme ai giovani c'è bisogno innanzitutto di prossimità, cioè stare insieme! Le categorie della vicinanza e dell'incontro sono condizioni indispensabili per rispettare il criterio dell'incarnazione, che sta alla base di questo tipo di Pastorale.

C'è bisogno di sentirsi tutti discepoli in cammino dietro l'unico Maestro!

C'è bisogno di vivere ogni attimo della vita come risposta al grande appello!

C'è bisogno di donare, di darsi, di spendersi per gli altri! Così è possibile vivere la gioia della e nella croce perché lì si trova il senso dello svuotamento gratuito che ti fa dire: sono amato, ho amato!

C'è bisogno di beatitudine, di sentirsi felici... per davvero!

C'è bisogno di comunione e fraternità!

C'è bisogno di sognare in grande... fino a considerare la santità per tutti!

Ecco cosa serve alla PG: non tanto parole, bei discorsi o chissà quali teorie... ai giovani le lauree non mancano! La vera sete di cui prendersi cura dovrebbe essere la sete

“ ... *Ma tu, i giovani, li frequenti o li studi sui libri?* ”

di significato, la sete di una presenza che faccia compagnia, la sete di quell'accostarsi che riempie, illumina e fa capire il senso di ciò che si sta facendo e soprattutto il motivo per cui lo si fa.

Allora sì che il vero animatore, ossia lo Spirito Santo, può formare le giovani vite in ogni occasione e servendosi dei fatti più semplici della vita quotidiana... Egli, quasi a sorpresa, fa incontrare i cuori dei giovani che, pur non conoscendosi, entrano subito in sintonia: ... ci si intende per il fatto che si è cristiani e si parla la stessa lingua, cioè quella dell'Amore! Basta un gesto, uno sguardo, un sorriso e... ci si ri-conosce! Anche tra mille persone... ci si ritrova e senza parole ci si afferra: sei giovane? Sei cristiano? Hai un cuore che batte come il mio? Sì! Allora andiamo, facciamolo...

Fare cosa? Ecco qualche esempio: un pellegrinaggio insieme per pregare davanti alla tomba di una santa, andare a trovare i carcerati, animare una comunità di suore anziane, fare un'ora di adorazione tutti i martedì sera, pregare il Rosario nel mese di maggio, andare a un concerto, mangiarsi un gelato... sono momenti di prossimità quotidiana con i giovani che possono trasformarsi in un incontro che porta luce, verità, vita. Alle volte, con molta semplicità e libertà nasce il confronto, uno scambio di idee e riflessioni fino

ad aprire lo scrigno delle proprie paure e dei propri dubbi senza che alcuno giudichi l'altro ma, anzi, dia ascolto e importanza alla persona che sta parlando. Tra giovani capita così, ne sono testimone: esplose un'ondata di genuinità e naturalezza che spiega molto bene cosa voglia dire stupirsi di fronte alla bellezza e alla potenza di questa età della vita così tanto citata e incompresa in questi tempi. L'ho visto negli altri giovani e ne sono dentro come età della vita! Cresciamo solamente stando insieme, con l'aiuto degli adulti e dei nostri stessi compagni di viaggio, in ascolto della Parola di Dio.

Essere giovane tra i giovani è un tempo di passaggio alla vita adulta, verso una più piena maturità. Ciò che occorre è trovare equilibrio pur restando in movimento tra tanti poli opposti (ma non contrapposti): l'ideale e la realtà, i sogni e la legge, l'individuo e la comunità, il virtuale e il reale, i progetti personali e la vocazione che viene dall'alto, la libertà e l'obbedienza... insomma, un bel groviglio quello della giovinezza! Anni in cui si cerca un'accordatura, e quando ci si vuole accordare

insieme, lasciando le corde del proprio cuore in mano al vero Maestro, nasce la fantastica avventura della Pastorale Giovanile!

Se da adolescenti suoniamo come strumenti scordati, cantiamo stonando e balliamo fuori tempo perché ancora non si sta dietro al ritmo della vita, è da giovani che cominciamo ad avvertire la necessità di un'accordatura esistenziale.

Da adolescenti poco importa se la nostra vita non è una sinfonia perfetta: «c'è ancora tempo, l'importante è divertirsi, basta che esce qualche suono e via...», non capiamo neanche fino in fondo di quali potenzialità è dotato lo strumento che siamo. Da giovani invece la musica cambia! Sentiamo dentro di noi crescere la voglia di essere strumenti accordati che possono far sentire il proprio timbro, esprimere la propria unicità e così stare bene sul pezzo. Vogliamo suonare! E suonare bene! Ecco il campo d'azione della PG:

accordare i cuori dietro al Maestro, suonare la nota giusta e rispondere con un bel «Sì!» alla chiamata unica di Dio per ciascuno, ossia quella della propria vocazione!



# IMPRONTE DI COMUNIONE

di Sr. Hoda Sleiman

**I**mpronte di 50 anni di consacrazione al Signore in questa nostra famiglia religiosa che ha tramandato, in ognuna di noi 10, uno stile di vita di comunione con le sorelle in carità, semplicità, umiltà e gratuità. Le impronte che troviamo in Maria Immacolata: immagine perfetta della nostra consacrazione e della santità a cui siamo chiamate, come lei la nostra beata fondatrice Madre Antonia.

In questi 50 anni è stato sempre il "gruppo", il nostro gruppo di 10 lampade accese ad aiutarci a lasciare un'impronta più profonda e duratura perché ciò che si fa con gli altri e per gli altri resta ed è immortale. A volte basta veramente poco per lasciare un segno di sé e della propria anima, anche in un semplice gesto, uno scritto, un sorriso.

"In comunione" è essenziale per progredire e lasciare esempi di vita, anche se durante questi anni eravamo sparse tra l'Italia, la Turchia e il Libano senza dimenticare il Cielo, sì il Cielo perché quattro di noi hanno già raggiunto quel traguardo di Luce senza essersi perse in quei meandri e nei miraggi della vita e stanno già in Dio Trinità con Maria, Madre Antonia e tutte le sorelle che ci hanno precedute e vivono nella VITA.

**Come lei**, libretto di pensieri sulla vita di Madre Antonia, preparato da noi novizie per i 365 giorni dell'anno, affidandoci quotidianamente alla divina Provvidenza di cui la nostra madre vedeva i contrassegni per la sua opera. La sua missione è stata arteria principale che ha dato linfa vitale a questa rete di comunione e di amore.

Oltre 2 secoli dopo ognuna di noi rappre-

“ *Le impronte indicano l'importanza di ciò che non è tangibile, ma si vede e si sente con l'anima* ”

senta una vena, quindi forza e vita, di questo amorevole circolo di comunione con tutta la nostra famiglia ver-niana sparsa nel mondo. Fedeli, per sua grazia, alla nostra vocazione in ogni attimo della nostra vita.

Un inno di benedizione e di grazie si eleva al Signore che ci ha chiamate e come dice il canto:

*Siamo arrivati da mille strade diverse,  
in mille modi diversi  
in mille momenti diversi...*

perché il Signore ha voluto così.

Ci ha chiamato per nome,

ci ha detto: "Siete liberi!

Se cercate la mia strada,

la mia strada è l'amore!"

*Dedicato al GRUPPO  
delle 10 cinquantenari(e)2022*



# MADRE ANTONIA, DONNA DEL SESTO SENSO

## IERI COME OGGI IN OGNI EMERGENZA

di Sr. Hoda Sleiman

**“Ma voi leggete tutte nello stesso libro sia in Occidente che in Oriente.”**

Questa affermazione del verniano libanese Georges Erlif mi è passata in mente mentre mi accingeva a parlare dell'attualità di Madre Antonia nel nostro mondo medio orientale. Quale libro leggono le figlie di Madre Antonia e tutta la famiglia verniana? Questa donna nata in un contesto contadino, semplice, umile dove si viveva rendendo grazie al Padre per il sole e la pioggia, dove la parola del Vangelo era incarnata nel quotidiano con la varietà, la ricchezza e le povertà delle stagioni. Dal Maestro ha imparato a vedere il

lavoro della divina Provvidenza in ogni cosa, scrutando i segni dei tempi, intuendo con acutezza i differenti bisogni di ogni fratello e sorella e venendo incontro con i semplici mezzi dei quali disponeva.

Questa donna contadina aveva percepito il senso profondo della storia umana come si legge in questo articolo di Luigino Bruni:

**“... Ma voi leggete tutte nello stesso libro sia in Occidente che in Oriente.”**

*“la storia umana non è lasciata al dominio del caso né*

*del caos, c'è un filo rosso d'amore che guida gli eventi, pensato e voluto per la nostra salvezza, le vicende umane sono tenute nel palmo della mano della Provvidenza. Noi oggi sappiamo che il “libro della verità” Dio lo scrive insieme a noi, e lo scrive mentre si*



**compie la nostra vita** (né prima né dopo), perché Dio è il primo garante della verità della storia umana, è la prima sentinella della nostra libertà non-finta" (Ma anche Dio si sorprende, in Avvenire 24.07.2022).

Madre Antonia è presente ancora oggi, nel 2022, in Medio Oriente attraverso la famiglia verriana, in Israele e in Libano. La sentiamo come una madre che cammina con noi, ci indica i passi da compiere in ogni emergenza e quante ne viviamo nel nostro mondo orientale!

Dal suo sguardo, che è riflesso luminoso di Dio, impariamo a vivere una missione che rende la realtà più umana, irradiando gratuitamente la carità di Cristo. Le nostre comunità orientali, come lei, cercano di dialogare in questo mondo variopinto di confessioni e di problematiche contrastanti, essendo parola di carità.

Dal suo sesto senso, cogliamo il "massime coi poveri" per riscoprire il volto di Gesù cioè una vita umana più degna dell'uomo e della donna di ieri e di oggi. Il camminare insieme, a partire dai poveri, con loro e per loro ci impegna ad essere luce e sale evangelico per i più piccoli del Vangelo, che sia nell'educazione a 360 gradi sia nell'assistenza dei malati, degli anziani, delle persone sole. Nell'educazione tendiamo sempre come e con lei a rispondere ai bisogni di bambine e bambini perché fosse dilatato sempre più il loro orizzonte umano e cristiano, di fronte alle innumerevoli sfide del nostro mondo.

Nell'oggi del medio oriente, questa donna "delle emergenze", intercede per la "sua famiglia" orientale e sostiene il suo "annunciare con la vita" e con le parole che l'essere sorelle e fratelli dilata la nostra visione umana e cristiana.

Affidando la nostra famiglia e ispirandosi

“ Il secolo  
cammina, la società  
si rinnova ed il Vangelo  
è compreso! ”

all'Immacolata Concezione, Madre Antonia vedeva e continua a vedere chiaramente la bellezza del "progetto" di Dio su ognuno di noi e ci invita ad accoglierne il fascino ogni giorno, in vista di un futuro degno della persona soprattutto più debole.

La nostra presenza in Libano ed Israele, vorrebbe ancora far dire, a chi viene in contatto con noi, come si è detto del primo asilo di Rivarolo fondato da lei:

**"Il secolo cammina, la società si rinnova ed il Vangelo è compreso!"**



# CONSORELLE, PARENTI E AMICI

## DEFUNTI



### **Suor Margherita Caterina CATALDI**

nata a Collepasso (LE) il 01.05.1931  
deceduta a Collepasso il 28.06.2022  
dopo 66 anni di vita religiosa

### **Suor Maria Cosimina CASTELLANO**

nata a Zollino (LE) il 18.02.1923  
deceduta a Collepasso il 06.07.2022  
dopo 79 anni di vita religiosa



### **Suor Maria Immacolata AGRESTI**

nata ad Andria (BT) l'08.12.1950  
deceduta a Copreno il 21.07.2022  
dopo 49 anni di vita religiosa

### **Suor Piera Maria SALA**

nata a Vanzago (MI) il 16.10.1932  
deceduta a Copreno il 26.07.2022  
dopo 66 anni di vita religiosa



### **Suor Alberta Giacomina METTA**

nata a Canosa di Puglia (BT) l'11.05.1924  
deceduta a Roma il 05.08.2022  
dopo 71 anni di vita religiosa

### **Suor Maria Assunta RIGANTI**

nata a Cairate Olona (VA) l'01.11.1925  
deceduta a Copreno il 05.08.2022  
dopo 70 anni di vita religiosa



### **Suor Costanza Pasqualina SAPONE**

nata ad Acquaviva delle Fonti (BA) il 12.02.1926  
deceduta a Roma il 14.08.2022  
dopo 67 anni di vita religiosa

### **Missionaria di carità**

### **Elina Virginia UANO, "Chicha"**

nata a Rivadavia (Mendoza-Argentina) il 21.05.1939  
deceduta a Cordoba il 21.08.2022  
dopo 36 anni di consacrazione



**IL FRATELLO** Nicola di Suor Rosa Leonetti  
**La SORELLA** Regina di Suor Veronica Itambu  
**IL FRATELLO** Leonardo di Suor Tommasina Nuzzaci  
**IL FRATELLO** Luigi di suor Antonietta Colucciello  
**IL FRATELLO** Osmar di suor Rosana Carballo  
**La SORELLA** Giuseppina di Suor Rosaria Prisco

## IL SÌ DELLA MIA RISPOSTA

Angelo Comastri

*Vergine Immacolata,  
prendi il sì della mia risposta  
alla chiamata dei Signore  
e custodiscilo dentro il tuo sì,  
meravigliosamente fedele.  
Donami la gioia e la speranza  
che trasmettesti ad Elisabetta  
entrando nella sua povera casa.  
Fa' che la passione di salvare  
mi renda missionario infaticabile,  
povero di mezzi e di cose,  
puro e trasparente nei sentimenti,  
totalmente libero*

*per donarmi veramente agli altri.  
Rendimi umile e obbediente fino alla Croce  
per essere una cosa sola con Gesù,  
Dio disceso dal cielo per salvarmi.  
O Maria, affido a te tutte le persone  
che ho incontrato e che incontrerò  
nel viaggio della fede:  
illuminaci il cammino,  
riscaldaci il cuore,  
portaci alla casa e alla festa dell'Amore  
che non avrà mai fine.  
Amen.*

